

## **BIOGRAFIA**

Mirco Rinaldi nasce a Jesi (AN) nel 1980. Nel 2006 si laurea all'Accademia di Belle Arti di Bologna, città dove vive e lavora.

Dal 2004 indagando, tra scultura, video, grafica, e scenografia realizza numerosi eventi live media in Italia e in Europa e collabora con una compagnia teatrale marchigiana. Dal Gennaio del 2007 collabora con la galleria Artsinergy/Contemporary Concept di Bologna.

Parte fondamentale del suo lavoro è nel rapporto che si crea tra scultura, video e audio che vengono ogni volta messi in relazione in maniera differente ma sempre basati sull'idea che il punto focale dell'opera sia posto sull'arte stessa.

Il rimando all'arte si riscontra sia nella relazione tra i vari metodi artistici, in cui avviene un passaggio di testimone da vecchie, a nuove tecniche e forme d'arte, permettendo diverse visioni dello stesso elemento, che viene così presentato oltre che dalla visione scultorea classica anche in una forma moderna, la video proiezione, che permette uno sguardo nuovo sugli aspetti dell'oggetto in se; sia attraverso un rimando ad alcuni momenti e forme della storia dell'arte, opere in cui il contatto con lo spettatore crea una mutazione, una variazione negli elementi dell'installazione.

Nella realizzazione dei suoi video pone al centro dell'attenzione la creazione di immagini, il cui movimento è generato dalla musica ed il riadattamento dei video sulle superfici di proiezione.

La tecnica della stop motion è fondamentale per il primo punto di indagine: foto selezionate vengono scelte tramite le frequenze musicali divenendo veri e propri frame, un'animazione non lineare generata ogni volta in maniera autonoma.

Unire il video alle superfici su cui vengono proiettati, rendere elementi tridimensionali e video bidimensionali tutt'uno in un'opera, costituisce il secondo concetto sviluppato, un punto di interesse fondamentale per uno scultore, che offre la possibilità di ampliare le superfici scultoree, sostituite all'occorrenza da elementi architettonici o facciate di palazzi.

MIRCO RINALDI

## **CURRICULUM VITA**

nato a: Jesi (AN) il 14/05/1980  
residente in: via bologna 32, Monte S. Vito (AN)  
recapito tel: 333 32 11 222  
e-mail: info@mircorinaldi.com  
siti: mircorinaldi.com  
myspace.com/catisonthetable

Laureato in Accademia di Belle Arti, sezione di scultura, presso l'istituto di Bologna, il 13/03/2006, con voto: 110/110.

Tesi di laurea in Teorie e Tecniche dei Mass Media.

Titolo: Malevic, Tinguely, Kosuth, Paolini; l'opera come unica interpretazione dell'arte.

Relatore: Carlo Branzaglia.

Corelatore: Davide Rivalta.

La tesi si pone come punto di arrivo la descrizione del percorso artistico effettuato durante gli anni di accademia attraverso i punti comuni degli artisti sopra citati.

Maturità Artistica, sezione di decorazione plastica, presso l'Istituto Statale d'Arte E. Mannucci di Ancona, con voto: 75/100.

### **mostre personali:**

2006: Esposizione personale Mirco Rinaldi - teatro La Fenice - Senigallia (AN)  
- curatrice Catia Urbini

### **mostre collettive:**

2009: Futurismi e Dintorni - Spazio P.B.N. - Bologna - curatore Giacomo Cavina.

2009: Finalisti e selezionati al Festival delle Arti - Galleria d'Arte De Marchi - Bologna - curatore Alessio Boschi.

2008: Unchilo e 1/2 di grafica fresca - Arteria - Bologna - curatore Danilo Danisi.

2008: Festival delle Arti - Centro Culturale Nasicae - Castenaso (BO) - curatrice Roberta Naldi.

2007: La Figura - 2007 - Galleria d'Arte De Marchi - Bologna - curatore Alessio Boschi.

2004 - Il Giardino degli inganni - Giardini del Baraccano - Bologna - Antonia Ciampi.

**scenografie:**

Festa di fine anno 2001-2002, Livello 57, Bologna (BO).

Spettacolo teatrale di fine anno, corso di teatro 2006, teatro La Fenice Senigallia (AN).

Settacolo teatrale Macbeth, 2006, associazione teatrale Il Melograno, Senigallia (AN).

Settacolo teatrale Fuochi, 2006, associazione teatrale Il Melograno, Senigallia (AN).

**video live:**

Tappe italiane:

Bologna, Luglio 2009 (LA Pillola).

Bologna, Luglio 2009 (Terrazza-Farm).

Bologna, Giugno 2009 (Terrazza-Farm).

Bologna, Marzo 2008 (Arteria).

Empoli, Febbraio 2008 (CSA Intifada).

Bologna, Febbraio 2008 (Arteria).

Firenze, Ottobre 2007 (Next Emerson).

Feltre, Maggio 2007 (laboratorio Desir).

Arezzo (S. Giovanni Valdarno), giugno 2007 (notte Bianca).

Bologna, Maggio 2007 (Kindergarten).

Udine, Febbraio 2007 (centro europeo arti contemporanee Hybrida).

Feltre, Febbraio 2007 (laboratorio Desir).

Monza, Novembre 2006 (fabbrica autogestit Boccaccio).

Bologna, Luglio 2006 (Vicolo Bolognetti).

Firenze, Novembre 2005 (Donchisciotte).

Monza, Novembre 2005 (fbbrica autogestita Boccaccio).

Bologna, Ottobre 2005 (Vicolo Bolognetti).

Bologna, Luglio 2005 (Vicolo Bolognetti).

Bologna, Luglio 2005 (Zoo Cafè).

Tappe europee:

Parigi, Luglio 2007 (Au Zorba).

Berlino, Dicembre 2006 (Scherer 8).

Bratislava, Marzo 2006 (A4 Space).

Berlino, Dicembre 2005 (Ausland).

**altre esperienze:**

2004: Partecipazione alla performance della Fura dels Baus in collaborazione con Fabbrica, avvenuta durante l'inaugurazione dell'Arte Fiera Bologna.

**MIRCO RINALDI**

**SCHEDA INSTALLAZIONE V.O.L.**

**Dati opera:**

Titolo: V.O.L.

Artista: MIRCO RINALDI.

Tecnica: SCULTURA E VIDEO.

Dimensioni: h 206 cm, l 206 cm, p 120 cm.

Anno: 2009.

**Descrizione:**

L'opera è composta da una scultura in metallo su cui vengono proiettati dei video così da caratterizzarne ed accentuarne la texture.

La parte scultorea è la stilizzazione di un essere umano inscritto in un quadrato ed in un cerchio (è, in effetti, una ricostruzione rivisitata in tre dimensioni dell'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci). La forma finale si compone dall'unione di elementi di piccole dimensioni creati appositamente per facilitare il trasporto dalla scultura e studiati in maniera modulare così da rendere l'assemblaggio semplice e di breve durata.

I video rappresentano macchie, nello specifico macchie di ruggine (l'equivalente delle macchie rosse create dalle muffe rossastre presenti sui fogli del disegno Leonardo da Vinci). Il video viene proiettato solo sulla parte scultorea e non sull'area intorno ad essa tramite una mappatura della videoproiezione che viene effettuata dopo l'installazione dell'opera scultorea e che scherma il resto dello spazio.

**Presentazione del progetto:**

L'idea di partenza dell'opera nasce dall'osservazione del disegno dell'uomo di vitruvio di Leonardo da Vinci nel quale ho trovato due particolari interessanti da cui poter ricercare e sviluppare una mia opera che, nel tempo, omaggiasse Leonardo.

Il primo punto di interesse riguarda l'aspetto bidimensionale proprio del disegno e del suo supporto. Il rapporto proporzionale che Leonardo attribuisce tra uomo e forme geometriche può non essere funzionale solo su di un piano bidimensionale; l'essere umano infatti ha la possibilità di muovere e posizionare i propri arti anche nella terza dimensione: la profondità. Ruotando le forme geometriche gli arti dell'uomo ruotano con essi mantenendo le proporzioni create da Leonardo, viene così rafforzato il rapporto esistente tra alcune particolari posizioni del nostro corpo e le forme geometriche del quadrato e del cerchio. La scultura, una rappresentazione stilizzata di un essere umano, crea idealmente, intersecandosi con le forme geometriche bidimensionali in rotazione, due oggetti tridimensionali, un cilindro ed una sfera, frutto del rapporto proporzionale ampliato alla terza dimensione.

Nel secondo punto preso in considerazione l'ideazione di Leonardo da Vin-

è di seconda importanza, il particolare preso in esame riguarda più che altro il modo di rielaborare e idologizzare proprio dell'uomo nei riguardi di creazioni del passato. Un semplice esempio è la rielaborazione mentale sviluppatasi nei riguardi delle statue classiche che noi ci figuriamo, nel nostro immaginario, prive di colore o caratterizzate dal colore del materiale da cui sono state ricavate ma che in realtà erano dipinte e rese particolari dai colori. Lo stesso avviene per le macchie rosse presenti sui fogli di Leonardo, esse non erano presenti al momento della creazione dei suoi disegni e non è stato l'artista a crearle: sono dei funghi parassiti di quella particolare carta, ciò nonostante è impossibile pensare ad uno dei disegni dell'artista senza immaginare anche esse.

Macchie di ruggine le più probabili da trovare sul ferro, materiale scelto per la realizzazione della scultura, vengono perciò proiettate sulla statua così che ne accentuino e modifichino la texture